

INDUSTRIA

La Feralpi avrebbe voluto prendere soltanto Odolo, gli svizzeri anche Borgo

MITTEL AL 3,43%

MILANO - La finanziaria Mittel (partecipata da Fondazione Caritro e Isa e presieduta dal professore di origini trentine Franco Dalla Sega) lima il pacchetto di azioni proprie. Secondo gli aggiornamenti Consob sulle partecipazioni rilevanti la quota è passata dal 4,04% al 3,43 per cento. La partecipazione è in diretta proprietà di cui lo stesso 3,43% senza diritto di voto. L'operazione è avvenuta il 30 gennaio scorso.



CAVIT TRA GLI CHEF

TRENTO - Per il quarto anno consecutivo, Cavit conferma il legame con il mondo dell'alta ristorazione, partecipando alla 9ª edizione di «Identità Golose», a Milano dal 10 al 12 febbraio. Due gli appuntamenti enogastronomici concepiti dalla cucina di Davide Oldani (ristorante D'O di Cornaredo), domenica e lunedì alle 13.30. Cavit presenterà inoltre il progetto Pica (Piattaforma integrata cartografica agrivitticola).



L'offerta Klesch salverà le Acciaierie

Gitti l'annuncia al giudice
Il prezzo è di 40 milioni

TRENTO - Il gruppo multinazionale con la testa a Ginevra, del finanziere americano Jack Klesch, depositerà la prossima settimana, forse già lunedì, l'offerta vincolante per rilevare gli stabilimenti siderurgici della famiglia Leali a Odolo e Borgo Valsugana. La stretta di mano tra Klesch e Dario Leali c'è già stata, ora gli ultimi dettagli sono in mano agli avvocati: ma si conferma l'anticipazione pubblicata dall'Adige: si tratta di una proposta di 40 milioni, più l'accoglienza del leasing, che ha battuto l'altra offerta sul tavolo, quella di Feralpi, che peraltro - si è appreso ieri, e non è un dettaglio da poco - non prevedeva di rilevare lo stabilimento trentino, ma solo quello in provincia di Brescia. L'avvocato della Leali spa, il bresciano Gregorio Gitti, ordinario di diritto privato all'Università di Milano e candidato montiano al Senato in Lombardia, ieri non era a Trento soltanto per accompagnare il Prof al suo bagno di folla all'Interporto con Dellai, ma è stato visto uscire dal tribunale, e ha confermato al cronista: «Ho incontrato la giudice Monica Attanasio e le ho

annunciato una novità importante che sta per maturare. Si stanno definendo gli ultimi dettagli dell'offerta vincolante che dovrebbe arrivare la settimana prossima. Penso che sarà una buona notizia per le famiglie dei dipendenti dell'Acciaieria Valsugana». Saremmo dunque alla vigilia della cessione di Acciaieria Valsugana spa in liquidazione, da parte della Leali spa, in liquidazione, che ha chiesto l'ammissione al concordato preventivo. Il gruppo global fondato dall'americano Jack Klesch (multinazionale plurisettoriale, 5 miliardi di dollari di fatturato e 4.500 dipendenti in 40 stabilimenti in 16 Paesi) dovrebbe avere la meglio sulla Feralpi di Giuseppe Pasini (1,119 miliardi di ricavi, 1300 dipendenti, 2 milioni di tonnellate prodotte, 5,8 mln di utile nel 2011). Le Acciaierie di Borgo vengono valutate sui 20 milioni di euro. L'azienda, dopo una fase di affitto d'impresa, sarebbe caduta nell'ambito della procedura aperta ai tribunali di Brescia e Trento, dove il 19 settembre 2012 sono state presentate le domande di concordato preventivo. pgh



INFRASTRUTTURE

Trasmesso il piano alla conferenza «Stato-Regioni»

Aeroporto di Brescia, oggi la Catullo spa rilancia sul futuro

ROMA/VERONA - Il portavoce del ministero infrastrutture e trasporti ha reso noto ieri sera che l'atto di indirizzo del piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale (contestato da Catullo spa per l'«amnesia» sul cargo a Brescia, che Grilli ha promesso poi di emendare) «è stato emanato nel rispetto della normativa nazionale e tenendo anche conto dei criteri comunitari e degli orientamenti del Parlamento e della conferenza unificata. Il documento, che contiene la proposta di individuazio-

ne dei 31 aeroporti di interesse nazionale» tra cui Verona, «è stato inviato alla conferenza Stato-Regioni per le valutazioni normativamente previste, in coerenza con le competenze regionali». E oggi alle 12, alla sala convegni di Confindustria Verona, in piazza Cittadella, Catullo spa rilancia con il convegno «Infrastrutture, crescita e competitività», sottotitolo «La concessione a Brescia Montichiari per rendere l'aeroporto catalizzatore dello sviluppo economico».

EX FORTGLAS

Il sindacato di Flammini replica a Gasslitter
«Nessuna violenza, vergogna quei 620 euro»

Sbm: noi siamo discriminati

TRENTO - Non si è fatta attendere la risposta del Sbm (Sindacato di base multicategoriale) all'intervista al socio della Glas Vetro Alpin, Stefan Gasslitter (l'Adige di ieri) che, di fronte a quelle che ha denunciato come intimidazioni e violenze, è pronto a trasferire altrove la produzione ex Fortglas che la Glas Vetro ha ripreso con 19 dei 34 dipendenti Fortglas. Fulvio Flammini e i 16 iscritti Sbm ex Fortglas ricostruiscono: «Nel 2011 e 2012 la Fortglas ha richiesto la cigo (cassa integrazione guadagni ordinaria) per "carezza di commesse di lavoro". In realtà, con l'avallo di Cisl, Uil e della rsu, collocava proprio personale in cassa integrazione ed obbligava altro personale ad effettuare straordinari». Esempio, febbraio-luglio 2011: operaio X ore 520 di cigo, operaio Y ore 792 di cigo, operaio Z ore 277 di lavoro straordinario, peraltro liquidate in misura ridotta. I 35 dipendenti di Fortglas sarebbero dovuti passare alla Glas Vetro Alpin: invece, ribadisce Sbm, con l'aiuto di Cisl e Uil (più la rsu) il 6 novembre 2012 è stato sottoscritto un verbale per avviare la cigs (cassa integrazione guadagni straordinaria), offrendo la possibilità ad una parte del personale di essere

recuperato dalla nuova società. «Operazione studiata da Stefan Gasslitter (che oggi fa la vittima) - dice Sbm - concepita per eludere le normative Ue sul trasferimento d'azienda, recepite in Italia dall'articolo 2112 del codice civile, "scaricando" parte dei costi del lavoro sull'Inps». Senza stipendio dall'ottobre 2012, i dipendenti rimasti fuori non hanno ricevuto neppure l'anticipo della cigs da parte di Confidimpresa. L'acconto di 620 euro a testa concesso da Gasslitter a tutti i lavoratori ex Fortglas, escludendo solo gli iscritti ai sindacati di base, è - secondo Sbm - «una vergogna anticostituzionale, antisindacale e razzista, che ha scopi persecutori ed ha provocato la rabbia degli operai esclusi. Da questo gesto vergognoso nasce la protesta con l'assedio simbolico della ditta, con fumogeni, petardi, coriandoli, striscioni, bandiere, fischi e con due cassonetti davanti alla porta d'ingresso, sempre a simboleggiare l'assedio. Nessuna violenza, nessun petardo tirato sulle vetture dei dirigenti aziendali, nessuno slogan razzista di quelli dichiarati, per cui Gasslitter verrà denunciato. Lui ha sempre chiamato la polizia ad ogni intervento, trasformando la vertenza sindacale in un pro-

blema di ordine pubblico». E poi c'è il capitolo infortunati: secondo Sbm, solo nell'anno 2009 almeno cinque incidenti gravi. Nel marzo 2012 altri due, l'ultimo riguarda il dipendente C., che ha subito una ferita penetrante all'emitorace destro, rischiando la perforazione del polmone, mentre trasportava un vetro. «Anche in questo caso - sostiene Flammini - l'azienda pretendeva di trasferirlo in ospedale col proprio veicolo, ma l'operaio infortunato pretendeva la chiamata dell'ambulanza (arrivata 20 minuti dopo). L'organizzazione del lavoro non garantisce l'effettiva tutela dell'integrità psico-fisica del personale dipendente. Com'è possibile pretendere che un unico operaio esegua il taglio e lo scarico d'un vetro dello spessore di 4 mm, con superficie di 0,14 m² e peso di 1,43 Kg in un tempo di 9 secondi, tenendo conto che il cavalletto ove si posiziona il vetro lavorato è a circa 3 metri dal banco di taglio? Questo sarebbe l'imprenditore che vuol fare il polo vetro da 100 assunzioni...». Siluro finale a Gasslitter: «È lui che dal 2011 impera sulla ditta. Lui vuole, con i suoi metodi da feudatario medievale, affamare sei famiglie per il piacere della vendetta contro un sindacato».

Il restyling delle confezioni mentre si attende il bando per il nuovo polo di Spini
Latte Trento rinnova il packaging. Con marchio qualità

TRENTO - Latte Trento ha chiuso un 2012 in linea con il 2011 e prospettive di qualche cent in più di remunerazione ai produttori, attende l'imminente bando per il nuovo polo di Spini da 23 mln e intanto venerdì presenta la nuova linea packaging: rinnovate le confezioni, con marchio Trentino per l'alta qualità, garantita da 80 stalle certificate.



G3020106

WE ARE CLOUD!

brenner.com